

assolutamente garantita, la Camera verrebbe meno al proprio dovere e alla propria dignità se procedesse nei suoi lavori. Domandiamo quindi che la Camera deliberi di soprassedere alle elezioni delle cariche fino a che al deputato Misiano non sia garantito l'ingresso in quest'Aula. (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Vivi rumori all'estrema destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Abbiamo assistito con un senso di vera pena alla scena, che si è svolta nella prossima sala. Non abbiamo nè avremo mai nulla di comune col deputato, che è stato colpito. Ma vediamo nell'atto contro di lui compiuto un'offesa alla libera volontà degli elettori. (*Vivi applausi al centro, a sinistra e all'estrema sinistra — Rumori all'estrema destra*).

Noi vediamo in quell'atto, e lo diciamo a coloro che amano con cuore gentile l'Italia, una vera offesa allo stesso Statuto fondamentale del Regno. (*Applausi al centro e all'estrema sinistra*).

E non possiamo consentire che domani, per legittima o non legittima ritorsione, quella, che oggi è stata una brutta eccezione, possa anche lontanamente divenire la regola. (*Applausi al centro, a sinistra e all'estrema sinistra*).

Ci affidiamo alla eligenda Presidenza, ci affidiamo ai rappresentanti del Governo (*Interruzioni — Commenti*) perchè sia tutelato il diritto di tutti i deputati e, più ancora che la persona, (perchè penso che mai più atti di violenza avremo a deplorare), sia rispettata la dignità del Parlamento. (*Vivissimi applausi al centro e su altri banchi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Banderali. Ne ha facoltà.

BANDERALI. Ho assistito alla scena selvaggia, che si è svolta a Piazza Montecitorio. Sono intervenuto, nella mia qualità di deputato, per difendere un collega. Debbo lamentare che il Governo, il quale era già a conoscenza della minaccia fatta all'onorevole Misiano di non farlo entrare a Montecitorio (*Vivaci denegazioni del presidente del Consiglio — Commenti*) non abbia saputo impedire la violenza.

I giornali ne avevano parlato; non era, credo, necessario che io dovessi rivolgermi al capitano delle guardie regie perchè intervenisse in difesa di un collega. Protesto vivamente contro l'aggressione e voglio sperare che quello, che oggi è avvenuto, serva di esempio perchè il Governo difenda la persona

dei deputati e la volontà degli elettori. (*Vivi applausi al centro e da altri banchi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Finzi. Ne ha facoltà.

FINZI. L'incidente svoltosi nei corridoi della Camera, e non nell'Aula parlamentare (*Commenti*), sarebbe, lo riconosciamo, di una gravità eccezionale, se lo si volesse esclusivamente considerare dal punto di vista dell'offesa alla personalità del colpito. Ma noi del Gruppo fascista siamo qui a confermare che non abbiamo inteso comunque colpire il deputato di un settore più o meno estremo della Camera.

Per noi quella persona costituiva colla sua presenza l'apologia del reato di diserzione. (*Applausi all'estrema destra*). Noi, che per la nostra patria combattemmo, non potevamo ammettere, per le nostre precise tendenze, per l'impegno sacrosanto assunto di fronte ai nostri elettori ed ai nostri morti, non potevamo ammettere che un disertore entrasse ancora una volta nell'Aula parlamentare. (*Applausi all'estrema destra — Rumori all'estrema sinistra*).

Noi vediamo o crediamo di poter vedere in questa nuova Camera l'Assemblea parlamentare, la quale solennemente affermi che cinquecento mila cittadini non sono morti invano per il bene d'Italia. (*Bene !*) E ispirandoci a questo concetto, dolorosamente, ma inflessibilmente, abbiamo dovuto agire contro il deputato Misiano.

Però, per dovere, informo i colleghi tutti della Camera che un nostro collega fascista si era prima recato dall'onorevole Bombacci e gli aveva dimostrato, come meglio aveva potuto, l'opportunità di evitare, per questa prima seduta, un incidente per la presenza del deputato Misiano.

Il deputato Misiano fu da noi con molta gentilezza invitato ad uscire (*Rumori. — Commenti*), ma quando il condannato Misiano, che per noi è ineleggibile, volle reagire *armata manu* (*Rumori — Commenti*) si: *armata manu*, perchè abbiamo sequestrato al deputato Misiano la sua rivoltella (*Commenti vivissimi*), allora è stata per noi necessità scendere alla violenza. (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti — Applausi all'estrema destra*).

Ma assicuriamo che, tolto di mezzo l'unico elemento, la cui presenza è assolutamente incompatibile col nostro spirito di patriottismo, la nostra condotta sarà tale da permettere alla Camera d'iniziare subito il suo poderoso lavoro per il bene della Nazione. (*Rumori all'estrema sinistra — Commenti*).